

## Musumeci riceve Wedding Industry: limitazione ad eventi è duro colpo

notizia pubblicata 20 Ottobre 2020 alle ore 12:13 nella categoria **Associazioni**



All'indomani dell'ultimo Dpcm pubblicato in Gazzetta domenica 18 ottobre, il movimento spontaneo Italian Wedding Industry, insieme ad una delegazione di rappresentanti delle categorie della filiera degli eventi, tra cui AFPS – Associazione fotovideografi e professionisti siciliani; Catering e banqueting; Assoeventi-Confindustria; abiti da sposi e cerimonia; SI.WE.PA – Sicilian wedding planer association e Federfiori – Federazione nazionale fioristi, ha ottenuto un nuovo tavolo di confronto con il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, che, sin dal primo momento, ha mostrato sensibilità riguardo alle sorti del settore.

“Confermo la mia posizione a sostegno del settore degli eventi e del matrimonio – ha detto il governatore – come ho già ampiamente comunicato a seguito della pubblicazione del Dpcm del 13 ottobre, che ha drasticamente limitato l'intera filiera, nel regolare svolgimento del proprio lavoro. Mi impegno a inviare a Roma una mia delibera di Governo, in cui vengano rappresentate le istanze delle migliaia di categorie coinvolte che, in meno di una settimana, hanno visto, di nuovo, sfumare le prenotazioni e tutto il fatturato dei prossimi mesi, mentre erano impegnate nel disperato tentativo di ripartire, con grande onestà e spirito di sacrificio, sulla base delle macerie create dalla prima ondata della pandemia”.

“Le nuove norme hanno lasciato ad alcuni settori uno spiraglio di luce, ma soprattutto il tempo necessario per adeguarsi ai protocolli sanitari nella elargizione del proprio servizio – dicono Barbara Mirabella,

Umberto Sciacca e Luca Damiani co-founder del movimento nazionale Italian Wedding Industry –. Chiediamo al governo centrale di consentire anche al comparto della event industry, impegnato da mesi nel riformulare gli assetti organizzativi delle cerimonie e degli eventi aggregativi, di dar prova del senso di responsabilità e del grande rispetto che nutre nei confronti della drammatica emergenza sanitaria in cui versa l'intero Paese. Già nei precedenti mesi, il movimento Italian wedding Industry, aveva avanzato numerose proposte come la ridefinizione degli spazi. Tutte le categorie sono in grado di riorganizzarsi, basta averne la possibilità, all'insegna di un fondamentale principio: l'equità”.

Date le restrizioni che prevedono la presenza di soli 30 ospiti ai banchetti e che non garantiscono un minimo break even per la sopravvivenza degli imprenditori, il movimento chiede, tra l'altro: misure di sostegno degli affitti, a vantaggio dei locatari con l'obbligo di rinegoziare canoni affitto più bassi in proporzione alle riduzioni di fatturato subite; finanziamenti a fondo perduto; sospensione per un anno dei contributi sugli stipendi dei dipendenti; prolungamento della cassa integrazione (attualmente pagata fino al mese di giugno); “un anno bianco”, cioè di sospensione di ogni tipo di tassazione che, senza fatturato, non sarà possibile pagare, IVA inclusa; indennizzi sugli oneri di magazzino da calcolare sulle rimanenze degli acquisti relativi all'anno 2019/2020; tutela dei dipendenti stagionali, che a causa degli annullamenti degli eventi, rimarranno disoccupati per la stagione 2020/2021.